

Inaugurato a Drizzona il nuovo emporio solidale

È stato inaugurato nel pomeriggio di sabato 13 novembre, in occasione della festa patronale di sant'Omobono e alla presenza del vescovo Napolioni, l'emporio solidale aperto nel Piadenese, a Drizzona, nei locali del market di via Platina ormai chiuso da anni e riaperto oggi nel tentativo di coinvolgere le persone sul tema della solidarietà.

«L'idea – spiega don Antonio Pezzetti, parroco di Drizzona, Piadena e Vho – nasce dalla collaborazione tra le parrocchie, alcune realtà del territorio, tra cui Amici di Emmaus, e i comuni di Piadena Drizzona e Torre de' Picenardi, accomunati dalla preoccupazione per la fame e la povertà alimentare».

L'intento di questa iniziativa è quello di donare alle famiglie in difficoltà, in aumento dopo lo scoppio della pandemia, la possibilità di fare la spesa con dignità in un negozio pensato tutto per loro. Un progetto supervisionato dai Servizi sociali del Comune che, periodicamente, a seconda dei bisogni di ogni famiglia, assegnerà a ciascuna un punteggio sociale che, attraverso l'utilizzo di una carta, fungerà da unica moneta spendibile nel negozio.

L'emporio, il cui servizio sarà garantito dall'attività dei operatori volontari, impegnati al banco o in magazzino, sarà aperto solo un giorno alla settimana. L'auspicio comune, però, è che non resti solo uno spazi di solidarietà e altruismo, ma diventi anche un luogo di incontro e di contatto sociale tra il volontario e il cliente.



«Il progetto è solo ai suoi primi passi – aggiunge don Pezzetti –. La sua inaugurazione è stata programmata appositamente per la festa di sant’Omobono, che incarna perfettamente i valori alla base della nostra idea, in quanto santo della carità, ma prevediamo che l’avvio in pianta stabile del servizio avvenga a cavallo tra dicembre e gennaio, magari durante le festività natalizie».

Anche se l’idea è quella di garantire il servizio tramite il comune metodo della colletta alimentare, inizialmente i prodotti da offrire alla comunità sono raccolti grazie al contributo della Caritas diocesana, che ha garantito 2mila euro da spendere nei supermercati del paese.

Si tratta anche di un'opportunità per stringere rapporti di collaborazione futuri, magari basati sullo reimpiego dei prodotti in eccesso rimasti sugli scaffali.

In una situazione come quella attuale, in cui l'economia è aggravata dalle scorie del Covid, l'idea dell'emporio solidale risulta essere un ottimo strumento per fronteggiare la povertà alimentare, tramite la collaborazione, la solidarietà e la vicinanza delle famiglie e dei giovani coinvolti nel progetto.